



Ministero dell'Istruzione



RIPENSARE L'EDUCAZIONE NEL XXI SECOLO

INCONTRI
PER RIFLETTERE,
PROPORRE,
AGIRE

**1. PEDAGOGIA, DIDATTICA,
EDUCAZIONE: FOTOGRAFIA
DI UN PAESE**

2. CURA EDUCATIVA

**3. L'EDUCAZIONE:
IN CAMMINO VERSO IL FUTURO**

DA ARISTOTELE ALLA ROBOTICA
SCUOLA, SOCIETÀ, LAVORO
ICT E DIDATTICA DIGITALE

PEDAGOGIA, DIDATTICA, EDUCAZIONE: FOTOGRAFIA DI UN PAESE

Qual è lo stato attuale del pensiero pedagogico in Italia? Quali sono gli assunti attualmente più significativi sulla base dei quali offrire alla scuola un nuovo modo di fare istruzione? Vi sono nuove evidenze di studio che possano indirizzare l'attività degli insegnanti, nell'attuale contesto culturale? Come stabilire un legame solido e costante tra la teoria pedagogica e la pratica educativa quotidiana? Quali sono gli elementi teorici irrinunciabili perché un docente possa progettare la propria attività in maniera coerente all'età evolutiva dei propri allievi? Come rendere attuale e 'attraattiva' la formazione pedagogica per il corpo docente italiano?

SULLA NECESSITÀ DI UN APPORTO PEDAGOGICO ATTUALE PER IL CORPO DOCENTE

Sulla base delle evidenze che emergono da anni all'interno delle indagini internazionali, le quali vedono generalmente gli studenti italiani in forte difficoltà rispetto ai coetanei del resto del mondo, emerge la necessità di ripensare la didattica. Quali sono le principali metodologie didattiche oggi allo studio degli esperti? Quali quelle che maggiormente rispondono all'esigenza di considerare gli stili di apprendimento degli alunni e degli studenti? Esistono dati che dimostrano la maggiore efficacia di alcune rispetto ad altre? Quali sono i principali elementi di innovazione da introdurre nell'ordinamento, necessari a che l'esperienza di apprendimento sia motivante ed autentica? Come può essere rinnovata l'impostazione della didattica nella scuola italiana?

TEMI

LA PEDAGOGIA OGGI

LA SCUOLA

LA DDI COME STRUMENTO
E NON COME FINE

ISTRUZIONE, CULTURA, SOCIETÀ

GLI INDIRIZZI INTERNAZIONALI
DELLA RICERCA EDUCATIVA

IL SOCIAL LEARNING

GLI STUDENTI COME
CHANGEMAKER

PERSONALIZZAZIONE E
DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA

LA MOTIVAZIONE
ALL'APPRENDIMENTO

"FUORI L'ECONOMIA
DALL'EDUCAZIONE!"



CURA EDUCATIVA

L'emergenza epidemiologica che il Paese sta attraversando mostra quotidianamente l'importanza della scuola nella vita delle giovani generazioni, in special modo nel momento in cui, per garantire la sicurezza e la salute di tutti a fronte del dilagare dei contagi, le attività didattiche in presenza vengono sospese. Il sistema scolastico è stato sollecitato a trasformare le difficoltà vissute nei mesi del lockdown in nuove opportunità e, non da ultimo, a ripensare integralmente alcuni dei processi ordinamentali che costituiscono i nuclei fondanti dell'istruzione.

SULLA NECESSITÀ DI RIPENSARE L'APPROCCIO EDUCATIVO DEL PAESE ALLE GIOVANI GENERAZIONI

In che modo l'Italia intende proseguire nella cura educativa dei propri bambini e dei propri giovani? Quali sono le caratteristiche dei sistemi educativi considerati più efficaci in Europa? Vi sono elementi ricorrenti che li qualificano come tali? Esistono dati che dimostrano la stretta correlazione tra l'investimento in istruzione e risultati di apprendimento? Quali innovazioni introdurre sui macro temi fondanti dell'istruzione, come l'inclusività, la formazione, la carriera dei docenti?

TEMI

L'INCLUSIONE SCOLASTICA
IN EUROPA

IL PROFILO DELL'INSEGNANTE
INCLUSIVO

INCLUSIONE
E COESIONE SOCIALE

ICF A SCUOLA

TEACHER AGENCY

PERSONALIZZAZIONE
E BISOGNI EDUCATIVI



L'EDUCAZIONE: IN CAMMINO VERSO IL FUTURO

DA ARISTOTELE ALLA ROBOTICA
SCUOLA, SOCIETÀ, LAVORO
ICT E DIDATTICA DIGITALE

Le esperienze degli ultimi mesi ci hanno fatto comprendere come la didattica digitale debba essere intesa come strumento e non come fine. La relazione educativa – ossia il rapporto vivente (e presente) tra docenti e discenti – rappresenta un momento fondamentale e insostituibile per la crescita dell'essere umano, sia a livello individuale che collettivo. In che modo, allora, i canali digitali possono essere utilizzati per "amplificare" le conoscenze e acquisire le competenze richieste dalla società contemporanea?

RIPENSARE L'EDUCAZIONE DEL XXI SECOLO TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

La cultura classica rivela e conferma ogni giorno di più il suo valore formativo: lo studio delle civiltà e delle lingue classiche, ma anche la musica e le arti... sono cifre essenziali di un percorso formativo che – partendo dal γνῶθι σαυτόν – giunge alla conoscenza di sé e dell'altro, quale compimento di un ideale educativo che ha come fine una società aperta e solidale, intessuta di calda umanità. Come coniugare, quindi, l'immenso patrimonio culturale – che l'Italia forse più di ogni altro Paese al mondo custodisce – con le prospettive future che la ricerca scientifica e la riflessione pedagogica stanno elaborando? Infine, come creare un rapporto efficace tra scuola e formazione tecnica superiore, Università, mondo del lavoro? In che modo costruire percorsi di orientamento efficaci, provando a colmare il gap attualmente esistente in tema di rispondenza tra percorsi di studio e professioni?

TEMI

VALUTAZIONE

DIDATTICA DIGITALE

SOCIAL LEARNING
E MEDIA EDUCATION

INTELLIGENZA ED EMOZIONI

PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

SCUOLA E LAVORO

IL RUOLO DELLA CULTURA
CLASSICA, DELLA STORIA,
DELLA MUSICA, DELLA
LETTERATURA E DELL'ARTE
NEL FUTURO DELL'EDUCAZIONE





Ministero dell'Istruzione



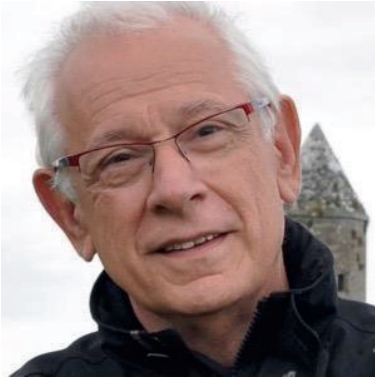
RIPENSARE L'EDUCAZIONE NEL XXI SECOLO

INCONTRI
PER RIFLETTERE,
PROPORRE,
AGIRE

PRIMO CICLO:
VENERDÌ 18 E SABATO 19
DICEMBRE 2020

**PEDAGOGIA, DIDATTICA,
EDUCAZIONE: FOTOGRAFIA
DI UN PAESE**

RELATORI



PHILIPPE MERIEU

Ha insegnato in Francia in quasi tutti gli ordini di scuola, ha diretto l'Institut National de Recherche Pédagogique; ha guidato molte ricerche, in particolare sulla differenziazione didattica e sulla filosofia dell'educazione.

Ha contribuito alla nascita degli *Instituts Universitaires de Forma-*

tion de Maitres (IUFM), gli Istituti universitari per la formazione iniziale degli insegnanti; ha presieduto il Comitato ministeriale per la Riforma dei Licei; è stato Direttore del INRP, *Institut National de Recherche Pédagogique* e, da giugno 2020 è presidente dell'associazione nazionale dei Ceméa (centres d'entraînement aux méthodes d'éducation active).

Merieu è attualmente professore emerito di Scienze dell'Educazione all'Università Lumière Lyon II.



CAROL ANN TOMLINSON

Ha insegnato in tutti gli ordini di studio nelle scuole pubbliche per 21 anni. Attualmente è Professoressa e co-Direttrice degli Institutes on Academic Diversity presso la Curry School of Education dell'Università della Virginia, dove tiene insegnamenti nelle

aree della progettazione curricolare e dell'educazione differenziata, per i quali ha ricevuto la menzione di Outstanding Professor alla Curry School of Education nel 2004 and l'All-University Teaching Award nel 2008 e, nel 2014, è stata indicata quale una delle personalità più influenti nel campo della psicologia negli Stati Uniti.

Famosa in tutto il mondo per aver introdotto il concetto di personalizzazione nell'insegnamento, noto come "differenziazione didattica" (Il suo libro più letto è: *The Differentiated Classroom: Responding to the Needs of All Learners*, considerato come la pietra miliare nel campo dell'*education for all*).





PIETRO LUCISANO

Professore Ordinario di Pedagogia Sperimentale presso il Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". È riconosciuto quale massimo esperto, a livello nazionale e non solo, nel campo della docimologia.

È Presidente della SIRD (Società Italiana di Ricerca Didattica). Coordinatore nazionale e membro del Comitato scientifico internazionale del progetto IEA (*International Association for the Evaluation of Educational Achievement*), dirige una serie di collane ed è membro di Comitati scientifici ed editoriali di riviste del mondo dell'educazione.



DANIELA LUCANGELI

Professoressa Ordinaria in Psicologia dell'Educazione e dello Sviluppo presso l'Università di Padova, Presidente dell'Accademia Mondiale delle Scienze Learning Disabilities (*International Academy for Research in Learning Disabilities - IARLD*) Sessione Sviluppo (2015), Presidente Na-

zionale CNIS (Associazione per il Coordinamento Nazionale degli Insegnanti Specializzati e la ricerca sulle situazioni di Handicap), Socio di numerose associazioni scientifiche internazionali e nazionali nell'ambito delle *Developmental Sciences*, è dal 2007, Prorettrice con delega all'orientamento e tutorato per l'Università degli Studi di Padova per la continuità formativa Scuola-Università-Lavoro.

Le sue principali aree di ricerca sono: i processi maturazionali del neurosviluppo con particolare attenzione al rapporto tra apprendimento ed emozioni. Gli ambiti di ricerca sperimentale sui trend evolutivi (intelligenza numerica) e le difficoltà di apprendimento.





LUIGI D'ALONZO

Professore Ordinario di Pedagogia Speciale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, è Presidente della SIPES (Società Italiana di Pedagogia Speciale), Delegato del Rettore per l'integrazione degli studenti con disabilità e DSA di tutte le sedi dell'Università Cattolica del

Sacro Cuore, Coordinatore nazionale dei Direttori dei Corsi di Specializzazione per Insegnanti di Sostegno. Direttore del Centro Studi e Ricerche sulla Disabilità e la Marginalità (CeDisMa) e Direttore della rivista scientifica "Italian Journal of Special Education for Inclusion".



SIMONETTA POLENGHI

Professoressa Ordinaria di Storia della Pedagogia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, è Presidente della SIPED (Società italiana di Pedagogia) e Direttrice della rivista "Pedagogia Oggi".

Membro del Comitato scientifico di riviste italiane e internazionali e del Comitato direttivo della rivista *History of Education & Children's Literature*. Insignita di numerosi premi e onorificenze, fra i quali la Croce d'onore per la scienza e l'arte (*Oesterreichisches Ehrenkreuz fuer Wissenschaft und Kunst*). Membro dell'Executive Committee dell'ISCHE-*International Standing Conference for History of education*.

I suoi studi, relativi ai secoli XVIII e XIX, riguardano la storia dell'università, la storia dell'infanzia e dell'assistenza, la storia dell'educazione speciale, la storia dell'istruzione primaria e della formazione dei maestri.





PIER CESARE RIVOLTELLA

Professore Ordinario di Didattica e Tecnologie dell'istruzione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano dove ha fondato e dirige il CREMIT (Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media, all'Innovazione e alla Tecnologia), è Presidente della SIREM

(Società italiana di ricerca sull'educazione mediale) e membro della Commissione scuola dell'Accademia dei Lincei. È direttore delle riviste «REM. Research on Education and Media» e «EaS. Essere a Scuola». È condirettore della rivista «Scholè. Rivista di educazione e studi culturali». Socio della Media Ecology Association e della European Association of Social Anthropologists. La sua attività scientifica riguarda le tre macro-aree della Media Education, della Education Technology e della Ricerca Didattica.



LUCA SOLESIN

Change Manager ad Ashoka, è responsabile dei programmi Giovani e Scuola. Dopo esperienze internazionali in Sud America, ha lavorato presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) nel settore dell'istruzione seguendo progetti di ricerca sul futuro dell'educazione e il coordinamento dell'SDG4. Ha conseguito un dottorato di ricerca sulle politiche di educazione globale presso l'Università di Bergamo concentrando la sua ricerca sui meccanismi di governance dell'educazione globale e sul ruolo in evoluzione degli stakeholder educativi in un contesto globale.





ALBERTO MELLONI

Professore Ordinario di storia del cristianesimo presso l'Università di Modena-Reggio Emilia, è titolare della Cattedra UNESCO sul pluralismo religioso e la pace dell'Università di Bologna, socio dell'Accademia dei Lincei e di diverse accademie internazionali, segretario della Fondazione per

le scienze religiose Giovanni XXIII, è uno dei sette Chief Scientific Advisors della Commissione Europea. È Consigliere del Ministro Azzolina.



MARIO PIREDDU

Professore Associato di Tecnologie per la Formazione presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo dell'Università degli Studi della Tuscia, dove è anche Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Informazione Digitale e Delegato per l'Innovazione

nella Didattica e Delegato alla Comunicazione di ateneo. È membro di diversi gruppi di ricerca italiani e internazionali, e si occupa di comunicazione e forme dell'apprendimento, di scuola e ambienti per la formazione. Ha collaborato con Rai Cultura e Rai Scuola per i temi legati all'educazione digitale. Per il Piano Nazionale Scuola Digitale si è occupato della formazione degli Animatori Digitali e dei Dirigenti Scolastici della Regione Lazio. Tra le sue pubblicazioni: *Algoritmi. Il software culturale che regge le nostre vite* (Luca Sossella Editore, 2017), *Social Learning. Le forme comunicative dell'apprendimento* (Guerini, 2014); *Storia e pedagogia nei media* (#graffi 2014, con Roberto Maragliano).



Senato della Repubblica

Senatrice a vita Liliana Segre

Signor Ministro,

vorrei salutare, con Lei, tutti i relatori e i partecipanti al Convegno internazionale sull'educazione nel XXI secolo, che prende il via venerdì 18 dicembre 2020.

Tema decisivo quello della scuola, dell'educazione, dell'aggiornamento dei metodi pedagogici e d'insegnamento.

Da quest'anno drammatico abbiamo avuto la conferma che non si tratta di temi per addetti a lavori, dato che ormai è in questione addirittura l'avvenire del mondo e del genere umano.

Dobbiamo tornare a pensare in grande. Di certo nulla sarà più come prima. L'economia, il lavoro, lo studio, la vita appunto di miliardi di persone sono state stravolte dalla pandemia. Non possiamo perdere l'occasione di riorganizzare il mondo su basi diverse, più giuste, più inclusive.

La scuola, come l'università, era un fulcro del vivere civile già prima, oggi se possibile ancora di più. La sfida è infatti riuscire a formare una generazione sempre più avvertita dell'insostenibilità di una società che non metta al primo posto l'interesse collettivo, la solidarietà, la cura dell'altro, consapevole altresì dei pericoli di un ecosistema-mondo che non sopporta più i nostri ritmi di distruzione e dissoluzione delle risorse.

Compiti immani e ancor più grandi responsabilità.

Non potrò partecipare alle varie sessioni, ma vogliate accogliere i miei saluti e i migliori auguri di buon lavoro.

Liliana Segre